

# L'ex edificio Codignola passa all'associazione Abfo Occhinegro

di **Alessandra  
MACCHITELLA**

«Un successo per tutta la città». Così il presidente dell'associazione Abfo Andrea Occhinegro ha commentato la sottoscrizione dell'atto di convenzione con il Comune di Taranto per l'uso dei locali di proprietà comunale (ex edificio Codignola). Ieri mattina la firma a Palazzo di città che porterà un ampliamento delle attività del centro assistenziale dell'Associazione Benefica Fulvio Occhinegro, con programmi nel futuro a beneficio delle fasce sociali più deboli del territorio. «L'amministrazione non smette di impe-

gnarsi in difesa delle persone fragili - ha dichiarato il sindaco Ippazio Stefano - ci piacerebbe che non ci fosse questo bisogno ma purtroppo il mondo funziona così. Il rapporto fiduciario è quello che offre più garanzie ai cittadini perché significa prendersi delle responsabilità. L'amministrazione pone il massimo della fiducia nel gruppo Abfo e nella sua professionalità». Come si legge dalla delibera «L'associazione Abfo nel corso degli anni di utilizzo della struttura (a decorrere dal 2013) ha svolto un'azione dall'elevato contenuto sociale avendo assicurato mediamente, in modo del tutto volontario e senza oneri per il Co-

mune di Taranto, a circa 530 persone un accesso notturno». Un volontariato che fa bene e va premiato, come ha sottolineato l'assessore al patrimonio Cosimo Cotugno: «Un progetto che prende luce grazie a un volontariato scevro da qualsiasi possibilità di lucro ma al servizio della gente non poteva non avere la nostra partecipazione come amministrazione». La concessione della struttura è di 15 anni prorogabili per altri 15. «Abbiamo già ottenuto risultati importanti - ha affermato Occhinegro - da quando abbiamo realizzato il centro di solidarietà a Taranto la notte ospitiamo in media 40 persone senza fissa

dimora e durante la giornata aiutiamo le famiglie bisognose del territorio. La struttura ha costi alti ma abbiamo tanti amici che ci aiutano, in soli 4 anni ci sono stati 47mila accessi per l'accoglienza notturna. Grazie a questa possibilità amministrativa possiamo continuare per i prossimi anni, ragionando a lunga scadenza e con stabilità. Quattro anni fa una scuola abbandonata di Taranto è stata trasformata in un centro accoglienza. È una vittoria per le risorse sane della città». Presente all'incontro anche il comandante della polizia locale Michele Matichicchia che ha aggiunto: «Ho

visto un progetto serio, abbiamo operato nel bene». Il funzionario comunale Franco Grassi ha concluso: «Sono soddisfatto per aver portato a compimento un'operazione che darà lustro alla città con il centro di via lago di Montepulciano, si tratta di sussidiarietà, l'amministrazione è vicina ai problemi dei cittadini». Tra i servizi offerti dall'Abfo lo sportello sociale (72 ore settimanali), sostegno alle famiglie (circa 240 nuclei), accoglienza per i senza fissa dimora (40 posti letto e 6 per emergenze), attività diurna per minori (25 bambini per 24 ore settimanali) e gestione del centro di solidarietà.



Un momento dell'incontro di ieri mattina a Palazzo di città (foto Studio Ingenito)

loizzo, dirigente della Sezione Finanze Regione Puglia; del dott. Carlo Chiurazzi del Consorzio industriale Matera.

«La Zes - spiega il consigliere regionale Gianni Liviano - è un'area geografica delimitata dotata di una legislazione economica differente dalla legislazione in atto e che, diversamente dalla Zona franca, beneficia di una normativa di favore più ampia. Proprio per sfruttare le condizioni di vantaggio che le Zes offrono - aggiunge Liviano -, abbiamo pensato di introdurre questo strumento nella legge regionale speciale per Taranto perché permetterebbe la possibilità di introdurre agevolazioni di carattere fiscale, sotto forma di riduzione delle imposte sui redditi (Ires), dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) o dei tributi locali (Imu, Tari) per gli immobili posseduti dalle imprese e utilizzati per l'attività economica, riduzione dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Un'occasione che, credo, vada sfruttata al massimo se vogliamo provare a creare occasioni di riscatto e di rilancio dell'area ionica. Del resto - conclude Liviano - il rapporto Svimez del 2014 evidenzia come l'istituzione delle Zes sia lo strumento ideale del rilancio economico nei tre porti di transhipment del Sud Italia: Cagliari, Taranto e Gioia Tauro».